

GENERATION DYNAMIC PIR

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/06/2020

**APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI EUREGIO PLUS SGR SPA/A.G.
IN DATA 27 LUGLIO 2020**



RELAZIONE SEMESTRALE DELL'OICVM DENOMINATO "GENERATION DYNAMIC PIR" AL 30.06.2020

Il presente documento riporta la Relazione Semestrale al 28 giugno 2019 dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) denominato "Generation Dynamic PIR" (il Fondo) istituito e gestito da Euregio Plus SGR S.p.A. (di seguito per brevità anche la "SGR") a seguito della relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR assunta in data 7 aprile 2017.

2

Euregio Plus SGR S.p.A. ha sede a Bolzano, Via della Mostra, 11/13; è iscritta all'Albo dei gestori di OICVM tenuto dalla Banca d'Italia al n. 29 e all'Albo dei gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia al n. 43; il capitale sociale è di Euro 9.868.500, interamente versato; sottoposta alla direzione e coordinamento di Pensplan Centrum S.p.A. che detiene il 51,00% del capitale sociale.

A seguito di quanto deliberato da parte dell'Assemblea dei Soci nelle adunanze del 28 novembre 2018, del 26 febbraio 2019 e del 29 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SGR, sono composti dai seguenti membri:

SOCIETÀ DI GESTIONE

Euregio Plus SGR S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Alexander Gallmetzer – Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott.ssa Laura Costa – Consigliere
dott. Alessandro Tonina – Consigliere
dott.ssa Eva Ogrisek – Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

dott. Josef Auer – Presidente del Collegio Sindacale
dott.ssa Silvia Arlanch - Sindaco Effettivo
dott. Carlo Delladio - Sindaco Effettivo
dott.ssa Bruna Micheletto - Sindaco Supplente
dott. Dieter Plaschke - Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DEPOSITARIO

Société Générale Securities Services S.p.A.

La Relazione Semestrale si compone di una Nota Illustrativa e di una Situazione Patrimoniale ed è redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche (i.e. Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio). La Relazione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

NOTA ILLUSTRATIVA

Evoluzione dei mercati nei settori di interesse per l'OICR

Economia Globale

Le previsioni di inizio 2020, prospettavano una crescita economica lenta ma positiva in Europa, mentre negli Stati Uniti si prevedeva il rischio di una breve recessione nel secondo semestre di quest'anno. È successo però l'imprevisto, un nuovo "coronavirus", apparso per la prima volta ufficialmente a dicembre 2019 nella città cinese Wuhan, che come noto si è poi diffuso in tutto il mondo. La pandemia COVID-19, partita a febbraio in alcuni paesi europei come l'Italia e la Spagna, ma rilevatasi poco più tardi anche negli Stati Uniti, ha messo a dura prova i sistemi sanitari, e ha costretto i leader politici in tutto il mondo di imporre misure drastiche di distanziamento sociale alla popolazione per contenere la diffusione del virus. Queste misure hanno salvato la vita a centinaia di migliaia di persone, ma hanno messo in ginocchio l'economia causando una recessione globale senza precedenti. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima la crescita economica globale nel 2020 a -4,9% e un recupero nel 2021 del 5,4%. La tabella sottostante riassume le previsioni di crescita del FMI per i paesi industrializzati più importanti, e si nota come l'impatto della pandemia sulla congiuntura sarà molto eterogenea.

(real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2019	2020	2021
World Output	2.9	-4.9	5.4
Advanced Economies	1.7	-8.0	4.8
United States	2.3	-8.0	4.5
Euro Area	1.3	-10.2	6.0
Germany	0.6	-7.8	5.4
France	1.5	-12.5	7.3
Italy	0.3	-12.8	6.3
Spain	2.0	-12.8	6.3
Japan	0.7	-5.8	2.4
United Kingdom	1.4	-10.2	6.3
Canada	1.7	-8.4	4.9

I mercati finanziari hanno reagito con violenza, i listini azionari in tutto il mondo hanno registrato delle perdite anche oltre il 40% in poche settimane, da metà febbraio a metà marzo, e gli investitori si sono rifugiati nei titoli di stato tedeschi e americani, i cosiddetti porti sicuri. Le banche centrali si sono mosse per prime e hanno stabilizzato i mercati a partire da metà marzo. In Europa, a una timida dotazione aggiuntiva di 120 miliardi di euro al suo attuale programma di acquisti di titoli di Stato dell'Eurozona, la Banca Centrale Europea (BCE) rapidamente ha avviato un programma di acquisti di emergenza pandemica (PEPP) da 750 miliardi di euro, e poi lo ha esteso di almeno altri 600 miliardi di euro fino al giugno 2021. Inoltre, sono state facilitate le regole sul collaterale che le banche commerciali devono depositare presso la BCE per ottenere del *cash* ed è stato abbassato il tasso al quale questi prestiti vengono concessi.

Alle manovre di sostenimento dell'economia da parte della politica monetaria si sono aggiunti programmi di allentamento fiscale e garanzie statali senza precedenti dei governi in tutto il mondo. In aggiunta, la Francia e la Germania hanno proposto la creazione di un fondo di aiuti per i paesi UE più colpiti dalla pandemia sotto forma di trasferimenti, quindi non tramite la concessione di crediti, dotato di 500 miliardi di euro. La proposta della Commissione Europea va addirittura oltre, propone 500 miliardi di euro di trasferimenti e 250 miliardi di euro di crediti, finanziati con emissioni obbligazionarie della Commissione. Come spesso accade in Europa, la difficoltà di raggiungere un accordo tra gli stati membri potrebbe discostare la versione finale dalle proposte avanzate ma, comunque, per la prima volta i due Paesi più grandi dell'Unione Europea si dimostrano aperti al concetto di aiutare i Paesi più deboli con dei trasferimenti diretti.

La celere reazione delle Banche Centrali e dei governi fanno sperare in un recupero della congiuntura nel secondo semestre di quest'anno e nel 2021, ma le cicatrici della pandemia sull'economia globale saranno visibili ancora per anni. Il debito pubblico quest'anno aumenterà vertiginosamente, in Italia per esempio si stima un rapporto debito/Pil alla fine dell'anno intorno a 160% (era circa 136% alla fine del 2019). Inoltre, certi aspetti della globalizzazione potrebbero essere messi in dubbio (per esempio la produzione di farmaci a bassi costi nei paesi asiatici), e non esiste certezza che la crisi possa essere considerata superata finché non si troverà un vaccino contro Covid-19.

Mercati azionari

Nell'anno contraddistinto dalla pandemia di Covid, i mercati azionari hanno mostrato un andamento estremamente volatile nella prima parte del 2020, segnato dai forti cali di fine febbraio e marzo e dall'altrettanto brusca ripresa che ne è seguita in cui lo S&P 500 ha guadagnato il 20% mentre l'EuroStoxx50 quasi il 18% mostrando un *trend* in continua crescita.

Alcuni settori, favoriti dai *lockdown* imposti, hanno registrato *performance* importanti e trainato verso nuovi massimi i settori tecnologici ed *healthcare*. Rimangono in difficoltà i settori più ciclici come quello automobilistico ed alcuni strettamente correlati al turismo. Presenta dei ritardi nel recupero anche il settore finanziario che oltre al difficile contesto di redditività degli ultimi anni, legato ai bassi tassi, dovrà affrontare un numero sempre maggiore di insolvenze di privati ed imprese. Nelle pubblicazioni trimestrali riferite al secondo trimestre si potrà valutare con un maggior dettaglio l'impatto negativo generato dalla recessione in corso soprattutto sui volumi di vendite e liquidità.

Mercati obbligazionari

Nei giorni di rapida e globale diffusione del Covid-19 i mercati obbligazionari in tutto il mondo hanno subito delle forti oscillazioni. Tra febbraio e inizio marzo gli investitori hanno venduto classi di attività rischiose, innescando il crollo dei listini azionari più veloce di sempre (l'indice americano S&P500 ha perso circa il 35% fra il 20 gennaio e il 23 marzo) e si sono rifugiati nei porti sicuri, in particolare *Treasuries* americani e *Bund* tedeschi. Di conseguenza i tassi decennali sono scesi a nuovi minimi storici, quello americano a poco sopra 0,3% e quello tedesco a -0,91%. Nella fase più accentuata a metà marzo i tassi sono risaliti di colpo, perché gli investitori nel loro disperato tentativo di creare liquidità nei loro portafogli hanno iniziato a vendere le classi di attività più liquide, che sono proprio i titoli di stato americani e tedeschi. La differenza fra tassi decennali italiani e tedeschi (lo *spread*) in questa fase è salita da 120 a oltre 300 punti base, a cui ha contribuito anche la sfortunata dichiarazione della Presidente della BCE Christine Lagarde per cui la Banca Centrale non avrebbe il compito di chiudere gli *spreads*. Bisogna però constatare che la Presidente ha rimediato a questa leggerezza con delle azioni molto concrete, in particolare con un nuovo programma di emergenza di acquisti obbligazionari di almeno 1.350 miliardi di euro che non deve strettamente seguire il cosiddetto "*capital key*", cioè gli acquisti non devono essere distribuiti in relazione alla percentuale che le varie banche centrali dell'Eurozona detengono nel capitale della BCE. Questo approccio va fortemente a favore dell'Italia (anche Francia e Spagna), e di conseguenza lo *spread* è sceso sotto i 200 punti base, mentre il tasso del *Bund* ha iniziato a muoversi in una forchetta abbastanza stabile fra -0,5% e -0,2%. Un'altra fonte di stabilizzazione dei tassi italiani è stato il piano della Commissione Europea di creare il fondo "*Next Generation EU*", dotato di 750 miliardi di euro, di cui 500 miliardi di euro sono trasferimenti diretti, destinato ai paesi membri più colpiti della Pandemia. Non mancano però anche dei rischi; se questo fondo subisse variazioni da parte dei paesi membri, abbassando la dotazione e/o aumentando la parte di credito a scapito dei trasferimenti diretti, sarebbe un segnale negativo per i titoli di Stato dei Paesi con le finanze pubbliche più fragili, in *primis* Italia, ma anche Spagna, Grecia e in parte la Francia. Inoltre, non si può escludere una seconda ondata di infezioni al Covid-19 finché non sarà trovato un vaccino.

Politica di investimento seguita dalla SGR nell'ambito della gestione del patrimonio del Fondo

Durante l'intero semestre il Fondo è stato caratterizzato da un posizionamento prudentiale, con la parallela implementazione di coperture tattiche, stante l'enorme volatilità registrata dai mercati a seguito della pandemia di Covid. Il profilo di rischio del portafoglio è quindi difensivo in un contesto di *asset allocation* comunque dinamica come previsto dal regolamento del Fondo. Dal secondo trimestre dell'anno risulta tuttavia più accentuata l'esposizione del portafoglio a settori più ciclici, particolarmente colpiti nel corso del tracollo dei mercati di marzo.

6

Prospettive di investimento della SGR per il secondo semestre 2020

Con la progressiva rimozione delle misure di *lockdown* e la ripresa, quasi ovunque, delle economie, si potrebbe facilmente propendere per una brusca ripresa, dai minimi della seconda metà di marzo, degli attivi rischiosi. Tuttavia, riteniamo che sia prematuro sostenere che la crisi sia finita e che il mondo si stia dirigendo verso una ripresa a "V". Per questo motivo manteniamo un'esposizione prudente sull'*asset class* azionaria. Nonostante tutto l'ottimismo generato dal calare dei tassi di contagio e di decesso in gran parte del mondo e l'entusiasmo per lo stimolo monetario e fiscale, non è da escludere la possibilità di una significativa seconda ondata di pandemia di Covid nel corso dell'anno (particolarmente preoccupante, nel momento in cui scriviamo, la situazione nei Paesi del continente americano ed in alcune regioni asiatiche). Contemporaneamente, le aziende si trovano nella situazione di dover sostenere nuovi pesanti fardelli, come i costi legati alla ristrutturazione operativa, per rispondere alle linee guida sul distanziamento sociale.

L'Eurozona finora ha assunto un approccio più conservativo e sembra aver agito con più efficacia nella lotta contro il virus. Inoltre, un nuovo programma di salvataggio da 750 miliardi di euro (un mix di sovvenzioni e prestiti), da finanziare attraverso obbligazioni emesse a livello comunitario, è il primo grande passo verso l'integrazione fiscale della regione della moneta unica. Questo, in ultima analisi, potrebbe essere ancora più importante delle misure di salvataggio a breve termine e costituisce un importante passo avanti per l'Eurozona, soprattutto alla luce della mancanza di solidarietà tra i Paesi membri all'inizio della crisi. Anche se il piano dovesse indebolirsi - come pare probabile - il programma franco-tedesco potrebbe cambiare le prospettive economiche della regione nel medio-lungo termine.

Se, quindi, l'economia mondiale non è ancora fuori pericolo, motivando la nostra cautela sulle prospettive per le azioni globali nel breve termine, abbiamo deciso comunque di aumentare l'esposizione ad alcuni settori ciclici che sono stati particolarmente colpiti dalle vendite massicce sul mercato.

La fase di recupero del credito *investment grade* dovrebbe proseguire anche nel secondo semestre. Le motivazioni principali sono: i piani di acquisto delle banche centrali che assorbono valori superiori alle emissioni nette, politiche fiscali e misure apposite a sostegno dei settori più colpiti e una maggiore attenzione delle società a contenere dividendi e riacquisto azioni proprie. Il rischio maggiore è quello di una ripresa troppo lenta che andrebbe nel tempo a deteriorare i bilanci societari e quindi ad un aumento di *downgrade* e insolvenze. Settorialmente permane la positività sui settori anticiclici mentre i rischi di una seconda ondata del virus in autunno favoriscono il sottopeso degli emittenti legati ai viaggi ed al turismo.

Elementi significativi che hanno determinato la variazione nel semestre del patrimonio in gestione

Nel fondo Generation Dynamic PIR si distinguono quattro classi di quote, denominate “A”, “B”, “I” e T: le quote di classe A sono riservate alla clientela *retail*, le quote di classe I sono riservate alla clientela professionale, le quote di classe B possono essere sottoscritte da entrambe le tipologie di clientela ed infine le quote di classe T, partite in data 25 ottobre 2018, destinate esclusivamente alla negoziazione su Borsa Italiana.

A fine del periodo di riferimento il patrimonio in gestione si attesta a complessivi 17,3 Milioni. Il valore complessivo netto, rispetto alla fine dell’anno precedente, ha avuto le seguenti variazioni, distinte per classe:

Classe	Variazione in euro del valore complessivo netto	Variazione numero delle quote
Classe A	-1.931.312	-1.761,690
Classe B	-3.460	-2,600
Classe I	-626.384	0,000
Classe T*	0	0

* la classe T è stata istituita il 16/10/2018 con avvio negoziazione il 25/10/2018

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato una performance negativa (-12,2% per la Classe A, -12,2% per la Classe B e -11,7% per la Classe I), dovuta principalmente ai rendimenti negativi registrati sui mercati azionari durante il semestre.

Il differente rendimento tra le Classi è riconducibile esclusivamente alla differente applicazione delle commissioni di gestione come previsto dal Regolamento del Fondo.

Altre informazioni significative**Denominazione sociale**

Si segnala che, in data 27 maggio 2019, l’Assemblea Straordinaria dei Soci della SGR ha approvato la modifica della denominazione sociale della Società, la quale a far data dal 25 settembre 2019 è denominata “Euregio Plus società di gestione del risparmio società per azioni”, in lingua tedesca “Euregio Plus Sparverwaltungsgesellschaft Aktiengesellschaft”, in forma abbreviata “Euregio Plus SGR S.p.A./A.G.” Conseguentemente, in data 18 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato le modifiche apportate al Regolamento di gestione del Fondo per tenere conto della modifica della denominazione sociale. Il modificato Regolamento di gestione del Fondo, nonché la delibera dell’organo amministrativo della Società con la quale sono state approvate tali modifiche regolamentari sono stati trasmessi alle competenti Autorità di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalla relativa normativa di riferimento. Il Regolamento di gestione del Fondo così modificato è efficace dal 25 settembre 2019.

Modifica del Regolamento del Fondo

Si segnala che, alla luce delle modifiche alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine di cui all'art. 1, commi da 100 a 114 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. Legge di Bilancio), introdotte dall'articolo 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 così come convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019 n. 157, il Consiglio di Amministrazione della SGR, in data 24 gennaio 2020, ha approvato le modifiche al testo del Regolamento di gestione del Fondo Generation Dynamic PIR, al fine di renderne il contenuto conforme alla normativa. Il modificato Regolamento di gestione del Fondo, nonché la delibera dell'organo amministrativo della Società con la quale sono state approvate tali modifiche regolamentari sono stati trasmessi alle competenti Autorità di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalla relativa normativa di riferimento. Il Regolamento di gestione del Fondo così modificato è efficace dal 03 febbraio 2020.

Bolzano, 27 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

RELAZIONE SEMESTRALE DELL'OICVM "GENERATION DYNAMIC PIR"
AL 30 GIUGNO 2020
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2020		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale dell'attivo	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	15.491.824	89,25	17.868.418	89,69
A1. Titoli di debito	5.078.239	29,26	4.825.073	24,22
A1.1 titoli di Stato	499.522	2,88	179.159	0,90
A.1.2 altri	4.578.717	26,38	4.645.914	23,32
A2. Titoli di capitale	10.413.585	59,99	13.043.345	65,47
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	914.096	5,27	944.214	4,75
B1. Titoli di debito	914.096	5,27	944.214	4,75
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	224.864	1,29	267.235	1,34
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	224.864	1,29	267.235	1,34
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	683.508	3,94	779.909	3,91
F1. Liquidità disponibile	683.508	3,94	779.909	3,91
F1.1 di cui in euro	442.837	2,55	739.607	3,71
F1.2 di cui in valuta	240.671	1,39	40.302	0,20
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	43.463	0,25	61.577	0,31
G1. Ratei attivi	41.132	0,24	60.642	0,30
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.331	0,01	935	0,01
TOTALE ATTIVITÀ	17.357.755	100	19.921.353	100

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/2020	Situazione a fine esercizio precedente
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		5.051
M1. Rimborsi chiesti e non regolati		5.051
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	47.376	44.767
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	27.362	29.679
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	20.014	15.088
TOTALE PASSIVITÀ	47.376	49.818
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	17.310.379	19.871.535
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE A	12.554.980	14.486.292
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE B	22.900	26.360
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE I	4.732.499	5.358.883
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE T	0	0
Numero delle quote in circolazione	187.853,020	189.617,310
Numero delle quote in circolazione classe A	137.602,858	139.364,548
Numero delle quote in circolazione classe B	250,192	252,792
Numero delle quote in circolazione classe I	49.999,970	49.999,970
Numero delle quote in circolazione classe T	0	0
Valore unitario delle quote classe A	91,241	103,945
Valore unitario delle quote classe B	91,528	104,274
Valore unitario delle quote classe I	94,650	107,178
Valore unitario delle quote classe T	100,000	100,000

Movimenti delle quote nell'esercizio	Classe A	Classe B	Classe I	Classe T
Quote emesse	3.312,233	0	0	0
Quote rimborsate	-5.073,923	-2,60	0	0

Alla data del 30 giugno 2020, non sono presenti importi da richiamare.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI PRINCIPALI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nel seguente prospetto sono indicati i primi cinquanta titoli (in ordine decrescente di controvalore) e comunque tutti quelli che superano lo 0,5 per cento delle attività.

Denominazione	Div.	Quantità	Controvalore	% su attività
BOT 14/08/2020	EUR	500.000,000	499.522,01	2,878
GPI S.P.A. 3% 31/12/22	EUR	500.000,000	483.640,00	2,786
SANOFI SA	EUR	4.000,000	362.600,00	2,089
INTESA SAN PAOLO SPA ORD	EUR	207.300,000	353.156,28	2,035
ENI SPA	EUR	41.400,000	351.486,00	2,025
ENI 1,25% 18/05/26	EUR	300.000,000	310.320,00	1,788
MEDIOCREDITO TAA 2,375% 29/07/22	EUR	300.000,000	305.271,00	1,759
UNICREDIT C5,75% TV 28/10/25	EUR	300.000,000	302.940,00	1,745
UBI BANCA CTV 05/05/2026	EUR	300.000,000	302.220,00	1,741
ANIMA HOLDING	EUR	68.900,000	263.749,20	1,519
SNAM RETE GAS SPA	EUR	60.100,000	260.473,40	1,501
UNICREDIT	EUR	30.100,000	246.458,80	1,420
DEUTSCHE POST AG	EUR	7.500,000	244.125,00	1,406
TELECOM ITALIA AOR PF	EUR	676.800,000	236.676,96	1,364
BAYER NAMEN AKT	EUR	3.500,000	230.265,00	1,327
GENERALI 4,125% 04/05/26	EUR	200.000,000	218.340,00	1,258
ENEL SPA	EUR	28.400,000	218.055,20	1,256
WALMART STORES	USD	2.000,000	213.931,06	1,232
EXOR NV 2,5% 08/10/24	EUR	200.000,000	212.300,00	1,223
TELECOM ITALIA 3,625% 19/01/2024	EUR	200.000,000	207.280,00	1,194
ITALIAN WINE BRANDS SPA	EUR	13.800,000	207.000,00	1,193
BUZZI 2,125% 28/04/2023	EUR	200.000,000	206.180,00	1,188
ASSICURAZIONI GENERALI	EUR	15.300,000	206.091,00	1,187
ATLANTIA SPA	EUR	14.300,000	204.490,00	1,178
MEDIOBANCA	EUR	31.500,000	201.285,00	1,160
RAI C1,375% 04/12/24	EUR	200.000,000	200.200,00	1,153
AZIMUT HOLDING 2% 28/03/22	EUR	200.000,000	200.180,00	1,153
INTESA SPAOLO 0,875% 27/06/2022	EUR	200.000,000	200.080,00	1,153
TERNA 0,125% 25/04/25	EUR	200.000,000	197.800,00	1,140
ENEL FIN INT C0,375% 17/06/27	EUR	200.000,000	197.540,00	1,138
ESSELUNGA C0,875% 25/10/23	EUR	200.000,000	197.000,00	1,135
LU-VE SPA	EUR	16.000,000	196.800,00	1,134
AMPLIFON C1,125% 13/02/27	EUR	200.000,000	195.620,00	1,127
PIRELLI 1,375% 25/01/2023	EUR	200.000,000	195.160,00	1,124
PIAGGIO & C. S.P.A.	EUR	90.100,000	193.715,00	1,116
ACEA C0,50% 06/04/29	EUR	200.000,000	192.020,00	1,106
FCA BANK IR. C0,625% 24/11/22	EUR	200.000,000	191.660,00	1,104
BANCO BPM SPA	EUR	142.300,000	188.974,40	1,089
ENEL FIN INT 2,875% 25/05/22	USD	200.000,000	184.829,43	1,065
UNICREDIT 3,75% 12/04/2022	USD	200.000,000	182.907,66	1,054
SALVATORE FERRAGAMO	EUR	14.800,000	178.340,00	1,027
DE LONGHI SPA	EUR	7.500,000	174.900,00	1,008
REPLY FRAZ.	EUR	2.400,000	172.440,00	0,993
POSTE ITALIANE	EUR	22.100,000	171.054,00	0,985
BUZZI UNICEM SPA	EUR	8.800,000	168.696,00	0,972
(MI) CNH INDUSTRIAL NV	EUR	25.700,000	160.059,60	0,922

CARREFOUR	EUR	11.200,000	154.056,00	0,888
LEONARDO SPA	EUR	25.800,000	152.220,00	0,877
BPER BANCA SPA	EUR	68.300,000	151.079,60	0,870
IBM-INTERNATIONAL BUSINESS MACH.	USD	1.400,000	150.989,46	0,870
SAES GETTERS	EUR	6.200,000	148.800,00	0,857
BREMBO SPA NEW	EUR	18.000,000	148.050,00	0,853
FINCANTIERI SPA	EUR	237.000,000	145.044,00	0,836
AVIO SPA	EUR	9.400,000	143.444,00	0,826
MUENCHENER RUECK VNA	EUR	600,000	138.840,00	0,800
(MI) TENARIS SA	EUR	24.000,000	137.952,00	0,795
ADLER SRL 2,15% 30/11/23	EUR	128.000,000	125.185,28	0,721
PUBLICIS GROUP SA	EUR	4.300,000	123.883,00	0,714
BOSKALIS WESTMINSTER	EUR	7.000,000	122.920,00	0,708
(US) VERIZON COMMUNICATIONS	USD	2.400,000	118.156,81	0,681
NOKIA OYJ	EUR	29.500,000	114.710,75	0,661
SARAS RAFFINERIE SARDE SPA	EUR	153.800,000	107.660,00	0,620
CEMENTIR HOLDING NV	EUR	17.000,000	107.610,00	0,620
MEDIASET SPA	EUR	65.500,000	103.686,50	0,597
AUTOGRILL	EUR	22.100,000	103.383,80	0,596
ILLIMITY SPA	EUR	14.000,000	102.620,00	0,591
HERA SPA C0,875% 05/07/27	EUR	100.000,000	101.670,00	0,586
ITALGAS 0,875% 24/04/30	EUR	100.000,000	101.160,00	0,583
CIE DE SAINT GOBAIN	EUR	3.100,000	99.355,00	0,572
OVS SPA	EUR	102.800,000	99.202,00	0,572
ENEL FIN INT C0% 17/06/24	EUR	100.000,000	98.740,00	0,569
SOL SPA	EUR	9.400,000	98.700,00	0,569
INTESA SPAOLO 0,75% 04/12/24	EUR	100.000,000	98.630,00	0,568
GENERAL ELECTRIC CO	USD	16.100,000	98.198,79	0,566
CERVED GROUP SPA	EUR	14.800,000	94.646,00	0,545
TECHNOGYM SPA	EUR	12.600,000	93.492,00	0,539
PFIZER INC.	USD	3.100,000	90.525,09	0,522

La presente Relazione Semestrale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di PensPlan Invest SGR S.p.A. nell'adunanza del 27 luglio 2020.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

Euregio Plus SGR S.p.A. – Euregio Plus SGR AG

Via della Mostra - Mustergasse, 11/13

I - 39100 Bolzano

Tel.: + 39 0471/068700

PEC: euregioplus@pec.it